

# DOPO TERMINI IMERESE...MIRAFIORI ?

Nello striscione che campeggia davanti al nostro presidio alla porta 2 di Mirafiori c'è scritto:

**“Marchionne giù la maschera !” .**

Stando alle dichiarazioni del "nostro", sembra proprio che sotto la maschera ci sia solo il nulla. Infatti, nonostante il plauso dei politici locali e nazionali oltre a quello di quei sindacalisti sempre pronti ad assecondare la voce del padrone, **le grandi prospettive di investimento si riducono ad un annunciato inizio di produzione a Mirafiori di una Jeep nella seconda metà del 2013 (sic!).** In più una decisione a breve: l'uscita della Fiat da Confindustria all'inizio del 2012. E questo ci pare l'unico impegno preso dall'azienda: **avere mano libera nei confronti dei lavoratori per attuare quella politica di dismissione mascherata dei siti produttivi torinesi che noi denunciemo dall'inizio della vicenda Fiat.**

Infatti di fronte all'ulteriore contrazione del mercato dell'auto e considerando che l'unica cosa certa per i lavoratori è il fatto che dovranno affrontare ancora almeno un anno e mezzo di cassa integrazione quale altro scenario ci possiamo attendere?

**L'unica politica industriale che la Fiat intende perseguire è quella del disimpegno, quella della dismissione dello stabilimento di Mirafiori. E' chiaro però che per dimettere Mirafiori occorre affrontare il problema dei lavoratori di questa fabbrica e qui si colloca l'unica certezza del " piano Marchionne": l'uscita dalla Confindustria, l'applicazione "rigorosa" della legge (cioè dell'articolo 8) e quindi mano libera per poter liquidare gli operai nel modo più facile, senza intoppi, senza nemmeno quelle noiose lungaggini della mediazione sindacale cui si affida ancora la maggior parte del padronato italiano per far fuori i lavoratori divenuti inutili ai fini del profitto.**

**La risposta a tutto ciò può essere solo la mobilitazione, la lotta, la saldatura con il malcontento sociale che va montando in vasti settori popolari e che deve trovare una convergenza rivendicativa in parole d'ordine semplici, ma essenziali come quelle del salario garantito e dell'integrazione del reddito per tutte quelle famiglie che non ce la fanno più a vivere dignitosamente.**

**Per non fare la fine di Termini Imerese, come lavoratori, e della Grecia, come popolo. I soldi per salvare le banche o per le opere faraoniche, inutili e dannose come la TAV ci sono sempre, crisi o non crisi. Ci devono essere anche per i lavoratori, per i precari, per i pensionati, per i giovani disoccupati, per le madri, per le famiglie. Ma ci saranno solo se tutte queste categorie sapranno unirsi in una mobilitazione comune, in un movimento solidale e determinato.**

**Per rispondere a tutto ciò, USB e COBAS dichiarano lo sciopero di OTTO ore per il giorno Venerdì 21 Ottobre 2011  
CON MANIFESTAZIONE A TORINO  
partendo dalla porta 2 di Mirafiori, RITROVO ALLE ORE 09,00.**

**Lavoratori e lavoratrici, partecipate tutti!**

**Occorre costruire una forza e una possibilità di lotta insieme a chi sta cercando di difendere lo stabilimento di Mirafiori con grande sacrificio e forza di volontà, la stessa forza e determinazione dimostrata al presidio permanente ( giorno e notte ) di fronte ai cancelli della fabbrica.**

